

Catania 8 Marzo 1902



Ottimo amico,

Il sommo aggradimento mi è stato
la pena del 4 corte, con le belle notizie sulla
Flora entozoa italiana. Approvo anch'io
che sia meglio distribuire il lavoro a molti
collaboratori: Si guadagnerà certo tempo, salvo
a sorvegliare Lei che sia mantenuta la dove-
ta uniformità ed esattezza - Non le nasconde
che alcuni sono molto poco noti ancora
nel campo micologico per dare appiamente
di un lavoro successo e conseguente;
per essere de' principianti fanno non
abbiano a drizzare in ingenuità. Ma
rispetto Elle li avrà sotto l'autorevolezza
sua guida, e spero che i manoscritti
saranno da Lei visti, prima d'
essere trasmessi allo stampatore.

Io sono averi contento dei due ordini
appiattati per quali mi sento molto
propenso. Anche lo Scalia adattare
con piacere all'onore che Elle gli fa.

Dopo avere io e il d. Scalin consultato
gli opuscoli micologici di una propria
e i giornali del laboratorio ci rivolgere
mo a lei per completare la bibliogra-
fia italiana per le famiglie che dobbi-
mo trattare, perché qua, in verità,
siamo deficienti di opere micologiche.
Il Catalogo redatto da Let e dal Barletti
oltre riferirsi al materiale micologico
di molti anni fa, non porta poi le
località ^{italiane} delle singole specie, per cui
bisogna farsi da capo e consultare
opere floristiche, monografie, contabe-
gini etc. Specialmente per materiali
di recente dati.

Confidiamo perciò in lei, nostro
signore e duca!

Sto benissimo per gli altri gruppi
di entozoa. Desidero solo che il
Bottani si sia così ostinato a non
volere dare le diagnosi, e conformarsi
agli altri tutti in un'opera così utile.
Qui comincio a sistemarmi. D'ere-
tamente. Ci ho microtomi e stufe,
parecchi giovani volenterosi ai
quali ho assegnato argomenti di
Studio, e un giardino al quale

dedico parte delle mie cure, perche credo
che oggi si pechi dell'eccesso opposto
rispetto ai nostri avi. Una volta la
Suprema essend'era l'orto, adesso e
il Laboratorio. Se prima si trascurava
questo, ora si trascurerebbe quello. Credo
che bisognava essere un po' eclettici
e prendere una via di mezzo. Solo
che mi manca un adatto personale.
Ho un solo assistente il quale non
puo', si capisce, attendere a tutto. Ci sono
qua belle collezioni di Cactacee, Aloinee,
Agave etc., per massima parte indeter-
minate. E veramente peccato e non
so mi vero come fare per la loro siste-
mazione, mancando poi anche di flore
e di monografie. E' stato mai a
Cataura? L'orto non e grande ma
ha molto materiale di buona terra,
di vaseria, ma tutto all'aperto. Vi e
una colossale serra, bella in verita,
ma che per difetti originali non e
risparmiabile, per cui non si possono
tenere Orchidee, Bromelie e piante
tropicali, e non ferme proprio a
nulla nonostante usi presso i piu
bravi terraristi (che i ladri tanto
sono involare!). Non conta di vantage

al Congresso di Palermo? Su tal
caso spero bene che ella visiterà
anche Catania. Vedon una gran
bella città, ove manca solo un
po' d'iniziativa lombarda per
farla un grande centro. Le risorse
agricole sono, per quanto in con-
danna crisi, manca l'industria
mancano le officine per la traspor-
tazione dei prodotti locali. Il vino
della Etna si vende fuori d'isola
due soldi il litro! varrebbe meglio
farne deli' alcool; gli agrumi depre-
dati d'Inni, la frutta costa nulla,
gli ortaggi copiosi e precocissimi
non hanno il desiderato sfogo
fuori dell'isola.

Facciam di tutto per onorarci e per
prejudiziarci e noi faremo di tutto
per farla stare allegra.

Mi stia bene, e quando crede
che ci abbiamo a mettere all'opera
ci sperzi, ci fructi, obbediremo
ossequanti. Una stretta affettuosa
dal suo affetto
J. Cavasone